



Coach Ciani rieccoti

L'allenatore udinese domenica torna al Carnera con Torino
«L'Apu ha la vittoria nel Dna e che paura con la Gesteco»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Prima Cividale, poi Udine. Franco Ciani, coach della Reale Mutua Torino, vive la sua personale settimana di passione (cestistica) stretto nella morsa delle due compagini friulane. Contro le Eagles ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per agguantare i due punti, domenica al Carnera cercherà il bis.

Coach Ciani, nel weekend torna nella sua Udine. Sensazioni?

«Sarà speciale. Ero tornato al Carnera con Montegrano e San Severo, esperienze poco fortunate. Spero stavolta vada meglio».

Vi aspetta un'Apu altalenante, ma molto concreta in casa.

«La loro stagione non è stata semplice. È evidente, però, che parliamo di una delle favorite per le due promozioni: con un americano di livello nei play-off diverrebbe un top team. L'Apu ha ambizione, dna di chi lotta sempre per vincere, talento e fisicità. In casa stanno avendo continuità, probabilmente manca lo stesso piglio in trasferta, ma domenica si gioca al Carnera e sarà una sfida tostissima».

Affronta per la prima volta il giovane coach Finetti. Pensieri?

«Ho un eccellente rapporto con lui. Ha dovuto mettere mano a una situazione delicata ma ha dimostrato di saper reggere l'urto. Lavora con entusiasmo ed energia, in casa sta facendo bene. Cercherò di crear-

gli dei fastidi, lui farà altrettanto con me».

Schina è stato lanciato in A2 dall'Apu. Quanto è cresciuto in due anni?

«Tantissimo, ma anche da settembre a oggi ha fatto un bel salto. Ha 21 anni, la sua esperienza è stata positiva già a Udine, ora è un giocatore importante, che può tranquillamente giocare 20 minuti nelle rotazioni».

Sabato scorso Cividale vi ha fatto soffrire sino in fondo.

«Sì, ma non è una sorpresa. La Gesteco fa soffrire chiunque, ha ritmo e spregiudicatezza. Pepper è un giocatore di livello, la squadra è competitiva. Bravi noi a rovesciare la partita nel finale, ma non avevo dubbi che le Eagles avrebbero

ro interpretato così il match».

Come giudica il progetto cividalese, giunto al terzo anno?

«Parlo da osservatore esterno, anche se con agganci sul territorio. Vedo di buon occhio tutte le situazioni che accorpano società per lavorare in sinergia e sono favorevole a gruppi più competitivi e coach più bravi per creare giocatori di talento. Il nostro territorio ha sempre prodotto giocatori validi».

Ci pensa a un quarto di finale play-off contro una delle due friulane?

«È molto probabile. Se dovesse succedere, mangerò frico per tre giorni nel mio Friuli. E poi, altro aspetto positivo, avrò già superato l'impatto emotivo, così potrò pensare solo alla tattica».

CHI È

Giramondo delle panchine a Gorizia resta un eroe

Franco Ciani è nato a Udine il 24 marzo 1961. Prime esperienze da tecnico con le giovanili di Ubc e Fantoni, dove è il vice di Claudio Bardini. Nel 1987 diventa head coach di Cividale con promozione in C. Il grande salto lo fa a Gorizia: subentra a Zorzi e salva gli isontini in A1. A seguire allena Cantù, Mestre, Sassari, Livorno, Agrigento e Trieste. Da settembre è coach di Torino in A2.

Data: 14.04.2023 Pag.: 60
Size: 381 cm2 AVE: € 11430.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000



Franco Ciani, 62 anni udinese allena Torino: sabato ha incontrato Cividale, domenica sarà al Carnera

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile